



Giubileo del mondo universitario

Rosario con Pier Giorgio Frassati

22 maggio 2025

Per una prima conoscenza: la biografia

Pier Giorgio Frassati nacque a Torino il 6 aprile, sabato santo, del 1901 da Alfredo, fondatore del quotidiano “La Stampa” nel 1895, e da Adelaide Ametis.

La madre si distingue per il carattere forte ed il temperamento di artista. Un anno dopo i coniugi Frassati daranno a Pier Giorgio una sorella, Luciana, che diverrà sua inseparabile compagna di giochi e di studi. La famiglia Frassati può essere considerata appartenere all’alta borghesia locale ed è culturalmente di sentire liberale, con il padre agnostico e la madre credente in maniera formale: da questa Pier Giorgio riceve i primi rudimenti del cattolicesimo, mentre la fede, invece, maturerà in lui in maniera inaspettata, divenendo il fondamento stesso della sua vita. Ricevette la sua formazione scolastica presso la scuola pubblica “Massimo d’Azeglio” e poi, l’“Istituto Sociale” dei Gesuiti. Il contatto con la spiritualità ignaziana e la formazione impartita portarono il giovane Pier Giorgio a fare la Comunione tutti i giorni, e successivamente ad entrare nelle Conferenze di San Vincenzo. Pur

provenendo da una famiglia borghese, da giovane scelse di essere vicino ai bisognosi diventando il "facchino" dei poveri, trascinando per le vie di Torino i carretti carichi di masserizie degli sfrattati. Come membro della Conferenza di S. Vincenzo visitava le famiglie più bisognose alle quali offriva conforto e aiuti tangibili. La sua fede profonda si nutre di Eucaristia quotidiana, preghiera, confessione frequente. È innamorato della Parola di Dio: nel suo tempo è lettura riservata di fatto ai consacrati, ma lui si procura i testi per leggerli personalmente. Fidandosi totalmente delle parole di Gesù, vede nel prossimo la presenza di Dio, si considera «povero come tutti i poveri»: si prodiga in parole e gesti di carità fraterna, sia da solo che nella forma organizzata delle Conferenze di San Vincenzo, per le strade di Torino, nei quartieri poveri, al Cottolengo.

Nel 1918 si iscrisse ad Ingegneria meccanica (con specializzazione mineraria) per potersi dedicare a Cristo tra i minatori, che erano tra gli operai più umili e meno qualificati. Nel 1919 aderì alla FUCI (Federazione Universitaria Cattolica Italiana). Entrò a far parte dell'Azione Cattolica partecipando al circolo *Milites Mariae* facendo proprio il motto del PAS "Preghiera, Azione e Studio".

Nelle forti tensioni del primo dopoguerra è impegnato in un apostolato sociale, che lo vede presente anche nelle fabbriche. Convinto della necessità di riforme sociali, nel 1920 entra nel Partito Popolare Italiano che considera un utile strumento per poter realizzare una società più giusta. Nel medesimo periodo il padre è nominato Ambasciatore in Germania. A Berlino Pier Giorgio visita i quartieri più miseri ed entra in contatto con i circoli dei giovani studenti e operai cattolici tedeschi. Nel settembre 1921 a Roma, durante una grande manifestazione della Gioventù Cattolica, difende la bandiera del suo circolo dall'assalto delle Guardie Regie, venendo arrestato. Gli scritti di Santa Caterina da Siena e gli accesi discorsi di Savonarola lo spingono a entrare nel 1922 nel Terz'Ordine Domenicano con il nome di frate Girolamo. Da fervente discepolo di San Domenico, recitava ogni giorno il Rosario, affermando che "Il mio testamento – mostrando la corona del Rosario – lo porto sempre in tasca". È iscritto a numerose associazioni ecclesiali, in cui riversa i tanti interessi della sua ardente vita cristiana.

Le sue giornate erano divise quindi tra preghiera, aiuto ai bisognosi, studio e amici. Dopo la sua morte, i genitori appresero dagli amici del figlio, e da coloro che avevano ricevuto il suo aiuto, lo stile di vita di questo ragazzo che correva per le strade di Torino, sempre a piedi perché i soldi per il tram li offriva in elemosina, per comprare le medicine per le persone ammalate, donando finanche i suoi indumenti per coloro che ne erano privi. I genitori lo rimproveravano spesso perché arrivava sempre tardi essendo all'oscuro della vita caritativa del loro figliolo.

Il giovane Pier Giorgio aveva pensato anche alla consacrazione sacerdotale ma scelse di vivere la vocazione alla santità nello stato laicale perché questo stile di vita gli permetteva di condividere da vicino il mondo degli operai e dei poveri attraverso un'azione sociale in prima persona.

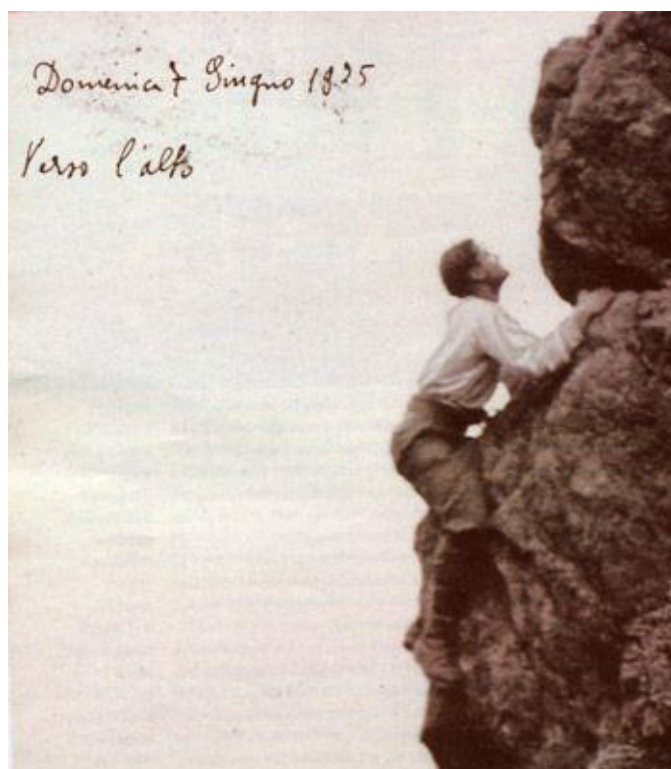
A livello politico, pur essendo iscritto al Partito Popolare di don Sturzo, ne criticò alcune posizioni politiche tendenti ad appoggiare il nascente fascio.

È appassionato di montagna e di sport, e s'iscrive al Club Alpino Italiano e all'associazione Giovane Montagna. Organizza spesso gite con gli amici (la Società dei Tipi Loschi) che diventano occasione di apostolato. Va a teatro, all'opera, visita i musei, ama la pittura e la musica, conosce a memoria interi brani di Dante. È sempre

attento, però, alle necessità degli altri, in particolare di poveri e ammalati, ai quali dona tempo, energie, la stessa vita.

Ormai quasi giunto al traguardo della laurea, gli mancavano due esami, muore per una poliomielite fulminante, contratta probabilmente nell'assistere i poveri. I primi sintomi, emicrania, inappetenza e febbre, si manifestarono il 30 giugno. Muore a Torino sabato 4 luglio 1925. Due giorni dopo, la folla trabocchevole ai funerali inizia a rivelare alla famiglia e al mondo la grandezza della sua testimonianza cristiana. Comincia così, a partire da questa grande *fama sanctitatis* il percorso che porterà alla sua beatificazione, presieduta dal Santo Padre San Giovanni Paolo II, in una piazza San Pietro gremita di fedeli.

Fonte: <https://www.causesanti.va/it/santi-e-beati/pier-giorgio-frassati.html>



Per il cammino:

Introduzione

Canto insieme: Come è grande

Come è grande la tua bontà
che conservi per chi ti teme!
E fai grandi cose per chi ha rifugio in te,
e fai grandi cose per chi ama solo te!

Come un vento silenzioso
ci hai raccolto dai monti e dal mare;

come un alba nuova sei venuto a me,
la forza del tuo braccio mi ha voluto qui con sé.

Come è chiara l'acqua alla tua fonte
per chi ha sete ed è stanco di cercare:
sicuro ha ritrovato i segni del tuo amore
che si erano perduti nell'ora del dolore.

Come un fiore nato fra le pietre
va a cercare il cielo su di lui,
così la tua Grazia, il tuo Spirito per noi
nasce per vedere il mondo che tu vuoi.

Come è grande la tua bontà
che conservi per chi ti teme!
E fai grandi cose per chi ha rifugio in te,
e fai grandi cose per chi ama solo te!

Preghiera del Rosario

PRIMO MISTERO: GESÙ É BATTEZZATO NEL FIUME GIORDANO

In quei giorni Gesù venne da Nazareth di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. E, uscendo dall'acqua, vide aprirsi i cieli e lo Spirito discendere su di lui come una colomba. E si sentì una voce dal cielo: *“Tu sei il Figlio mio prediletto, in te mi sono compiaciuto”*.

Dall'omelia di san Giovanni Paolo II alla beatificazione di Piergiorgio:

La fede e la carità, vere forze motrici della sua esistenza, lo resero attivo e operoso nell'ambiente in cui visse, in famiglia e nella scuola, nell'università e nella società; lo trasformarono in gioioso ed entusiasta apostolo di Cristo, in appassionato seguace del suo messaggio e della sua carità.

Il segreto del suo zelo apostolico e della sua santità, è da ricercare nell'itinerario ascetico e spirituale da lui percorso; nella preghiera, nella perseverante adorazione, anche notturna, del Santissimo Sacramento, nella sua sete della parola di Dio, scrutata nei testi biblici; nella serena accettazione delle difficoltà della vita anche familiari; nella castità vissuta come disciplina ilare e senza compromessi; nella predilezione quotidiana per il silenzio e la “normalità” dell'esistenza.

È proprio in questi fattori che ci è dato scoprire la sorgente profonda della sua vitalità spirituale. Infatti, è attraverso l'Eucaristia che Cristo comunica il suo Spirito; è attraverso l'ascolto della sua parola che cresce la disponibilità ad accogliere gli altri, ed è pure attraverso l'abbandono orante nella volontà di Dio che maturano le grandi decisioni della vita. Solo adorando Dio presente nel proprio cuore, il battezzato può rispondere a chi “domandi ragione della speranza” che è in lui. E il giovane Frassati lo sa, lo sperimenta, lo vive. Nella sua esistenza la fede si fonde con la carità: saldo nella fede e fattivo nella carità, poiché la fede senza le opere è morta.

(Beatificazione di Piergiorgio Frassati, Omelia di Giovanni Paolo II, 20 maggio 1990).

Da una lettera scritta da Piergiorgio a un amico:

Quando studio ogni intanto mi domando: continuerò io a cercar di seguire la via buona? Avrò io la forza di perseverare fino al fondo? In questo tremendo cozzo di dubbi la Fede datami nel Battesimo mi suggerisce con voce sicura: da te non farai nulla ma, se Dio avrai per centro di ogni tua azione sì, arriverai fino alla fine; ed appunto ciò vorrei poter fare e prendere come massima il detto di S. Agostino: «Signore, il nostro cuore non è tranquillo finché non riposa in Te»

(Lettera a Isidoro Bonini, 15 gennaio 1925).

Lettore 1 (L1.): Invochiamo il dono dello Spirito per diventare sempre più capaci di collaborare alla sua azione che sostiene la vita della Chiesa. Vieni Spirito della fede

Tutti (T.): E insegnaci a credere nell'amore di Dio e nella possibilità di vivere come suoi figli.

L.1: Vieni Spirito della speranza

T.: E insegnaci a vivere ogni sfida della vita guidati dalla certezza che sei in noi e ci doni la tua forza.

L.1: Vieni Spirito della carità

T.: E insegnaci ad amare Dio con tutto il cuore, la mente e le forze per diventare prossimi di ogni persona che incontriamo, sullo stile di Gesù.

L.1: Vieni Spirito della gioia

T.: E insegnaci a riconoscere i segni della presenza di Dio nella nostra vita.

Rit.: Veni Sancte Spiritus

L.2: Vieni Spirito dell'umiltà

T.: E insegnaci che ogni piccolo passo è necessario per arrivare ad una vita piena di significato.

L.2: Vieni Spirito della fedeltà

T.: E insegnaci a non abbandonare il cammino iniziato e a cercare in te sostegno nei momenti difficili.

L.2: Vieni Spirito della testimonianza

T.: E insegnaci la testimonianza del tuo amore, della bellezza di Dio, della gioia che nasce dal Vangelo vissuto giorno per giorno.

Rit.: Veni Sancte Spiritus

Canto: Tu sei sorgente viva

Tu sei sorgente viva,
tu sei fuoco, sei carità.

Vieni Spirito Santo,
vieni Spirito Santo

Preghiamo insieme la prima decina per tutti quelli che in modi diversi stanno dicendo il loro “sì” sempre più pieno a Dio: i catecumeni, gli sposi, i seminaristi e le novizie, perché possano vivere la gioia di appartenere a Cristo.

Padre nostro
10 Ave Maria
Gloria

SECONDO MISTERO: LE NOZZE DI CANA

La Madre disse ai servi: *“Fate quello che vi dirà”*. Così Gesù diede inizio ai suoi miracoli in Cana di Galilea, manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

Dall'omelia di san Giovanni Paolo II alla beatificazione di Piergiorgio:

A uno sguardo superficiale, lo stile di Pier Giorgio Frassati, un giovane moderno pieno di vita, non presenta granché di straordinario. Ma proprio questa è l'originalità della sua virtù, che invita a riflettere e che spinge all'imitazione. In lui la fede e gli avvenimenti quotidiani si fondono armonicamente, tanto che l'adesione al Vangelo si traduce in attenzione amorosa ai poveri e ai bisognosi, in un crescendo continuo sino agli ultimi giorni della malattia che lo porterà alla morte. Il gusto del bello e dell'arte, la passione per lo sport e per la montagna, l'attenzione ai problemi della società non gli impediscono il rapporto costante con l'Assoluto.

(Beatificazione di Frassati, Omelia di Giovanni Paolo II, 20 maggio 1990).

Ognuno di voi – si legge – sa bene che base fondamentale della nostra religione è la Carità, senza di cui tutta la nostra religione crollerebbe, perché noi non saremo veramente cattolici finché non adempiremo ossia non conformeremo tutta la nostra vita ai due Comandamenti in cui sta l'essenza della Fede Cattolica: nell'amare Iddio con tutte le nostre forze e nell'amare il prossimo come noi stessi. [...] Con la carità si semina negli uomini la Vera Pace che solo la Fede di Gesù Cristo ci può dare affratellandoci gli uni con gli altri. Lo so che questa via è erta e difficile e piena di spine, mentre l'altra a prima vista parrebbe più bella e più facile e più soddisfacente, ma se noi potessimo scandagliare l'interno di coloro che disgraziatamente perseguono le vie perverse del mondo, noi vedremmo che mai in loro v'è la serenità che proviene da chi ha affrontato mille difficoltà e rinunciato ad un piacere materiale per seguire la legge di Dio.

(F. Antonioli, *Pier Giorgio Frassati, il borghese delle otto beatitudini*, Edizioni Paoline, 1990, pp. 63-64).

Pier Giorgio così testimoniò la carità all'amico e confratello della San Vincenzo, Carlo Florio:

Frequentavo le Conferenze di San Vincenzo più per tradizione di famiglia che per convinzione, Pier Giorgio deve averlo capito, tanto che proprio lui mi insegnò a fare la carità. È vero che non gli nascondevo nulla delle mie perplessità. Una volta gli domandai come si facesse ad entrare lietamente in certe case, dove la prima accoglienza era un tanfo nauseante. «Come fai tu a vincere la repulsione?». «Non dimenticare mai – mi rispose – che se anche la casa è sordida, tu ti avvicini a Cristo. Ricordati bene quello che ha detto il Signore: Il bene fatto ai poveri è bene fatto a Me stesso. Intorno all'infermo, al miserabile, intorno al disgraziato, io vedo una luce particolare, una luce che non abbiamo noi». [...]

Ricordo una discussione a questo proposito nel cortile dell'Arcivescovado, discussione che finì con la mia domanda: «Non credi che ci sia un po' di utopia in questo tuo ideale di vita?». Per tutta risposta mi diede un pugno sulla spalla con un «Ma dai!» e uno sguardo che non ammetteva repliche.

(Luciana Frassati, *Mio fratello Pier Giorgio*. La carità, Effatà Editrice, Cantalupa 2013, pp. 42-43).

Recitiamo insieme la **prima parte** di ogni invocazione:

Apri i nostri occhi, Signore,

perché possiamo vedere te nei nostri fratelli e sorelle che incontriamo in università,
in parrocchia e in ogni ambito della nostra quotidianità.

Apri le nostre orecchie, Signore,

perché possiamo udire e rispondere con la nostra vita al grido di chi ha fame, freddo,
paura e di chi è oppresso.

Apri il nostro cuore, Signore,

perché impariamo a relazionarci tra noi con profondo rispetto e amore, come fai tu
con noi.

Donaci sempre il tuo Spirito Signore,

perché diventiamo costruttori di unità e di pace nel tuo nome.

Canto: Ubi caritas et amor

Ubi caritas et amor, ubi caritas Deus ibi est.

Preghiamo questa decina per i migranti, i poveri e per coloro che vivono situazioni di disagio materiale e spirituale, perché nella vicinanza umana possano sperimentare l'amore che fa risorgere la vita.

Padre nostro

10 Ave Maria

Gloria

TERZO MISTERO: L'ANNUNCIO DEL REGNO DI DIO

Gesù si recò nella Galilea predicando il Vangelo di Dio e diceva: *"Il tempo è compiuto e il Regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al Vangelo"*.

Dall'omelia di san Giovanni Paolo II alla beatificazione di Piergiorgio:

Tutta immersa nel mistero di Dio e tutta dedicata al costante servizio del prossimo: così si può riassumere la giornata terrena di Pier Giorgio Frassati! La sua vocazione di laico cristiano si realizzava nei suoi molteplici impegni associativi e politici, in una società in fermento, indifferente e talora ostile alla Chiesa. Con questo spirito Pier Giorgio seppe dare impulso ai vari movimenti cattolici, ai quali aderì con entusiasmo, ma soprattutto all'Azione Cattolica, oltre che alla FUCI, in cui trovò vera palestra di formazione cristiana e campi propizi per il suo apostolato. Nell'Azione Cattolica egli visse la vocazione cristiana con letizia e fierezza e s'impegnò ad amare Gesù e a scorgere in lui i fratelli che incontrava nel suo sentiero o che cercava nei luoghi della sofferenza, dell'emarginazione e dell'abbandono per far sentire loro il calore della sua umana solidarietà e il conforto soprannaturale della fede in Cristo.

(Beatificazione di Frassati, Omelia di Giovanni Paolo II, 20 maggio 1990).

Discorso pronunciato in occasione della benedizione della bandiera della Gioventù Cattolica di Pollone (29 luglio 1923):

[...] io vi esorto, o giovani, con tutte le forze dell'anima ad accostarvi il più possibile alla Mensa Eucaristica; cibatevi di questo Pane degli Angeli e di là trarrete la forza per combattere le lotte interne, contro le passioni e contro tutte le avversità. Perché la vera felicità o giovani, non consiste nei piaceri del mondo e nelle cose terrene, ma nella pace della coscienza, la quale si ha soltanto se siamo puri di cuore e di mente. Dopo aver fortificato il nostro spirito...ci potremo lanciare nell'apostolato. E distinguo tre apostolati: prima di tutto l'apostolato dell'esempio...poi l'apostolato della carità con l'andare in mezzo a coloro che soffrono. L'apostolo S. Paolo dice "La carità di Cristo ci abbisogna" e senza questo fuoco che a poco a poco deve distruggere la nostra personalità per palpitare solo per i dolori degli altri, noi non saremmo cristiani e tanto meno cattolici.

Infine l'apostolato di persuasione, questo é uno dei più belli ed é necessario; avvicinate, o giovani, i vostri compagni di lavoro che vivono lontano dalla Chiesa e passano le ore libere non in sani divertimenti, ma nel vizio, persuadete questi infelici a seguire le vie di Dio cosparse di molte spine, ma anche da molte rose.

Preghiamo con Pier Giorgio

Padre Santo,
ti rendiamo grazie per il dono
di Pier Giorgio Frassati,
che ha vissuto nella luce del Vangelo,
abbracciando con gioia la via delle Beatitudini
e dedicandosi con amore al servizio degli ultimi.
Dona anche a noi un cuore puro,
generoso e pieno di speranza,
sempre pronto a incontrare Cristo nei fratelli.
Donaci di vivere la fede con coerenza e passione,
nutriti di Cristo nell'Eucaristia,
per diffondere, come lui, la gioia del Vangelo.
Concedici, Signore,
di vivere con semplicità e allegria,
affrontando le sfide della vita
con la forza della preghiera
e il sostegno della tua grazia.
Anche la nostra vita sia verso l'Alto, o Padre,
sulla via della croce, con fiducia e perseveranza,
sempre confidando in Te.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

Canto: Christe lux mundi

Christe, lux mundi
qui sequitur te
habebit lumen vitae,

Lumen vitae

Preghiamo questa decina per i cristiani, perché testimonino con semplicità e coraggio che è possibile abitare la realtà vivendo fino in fondo la novità del Vangelo.

Padre Nostro

10 Ave Maria

Gloria

QUARTO MISTERO: LA TRASFIGURAZIONE

Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e salì sul monte a pregare. E, mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante.

La presenza delle persone che lo circondano ha nella vita di Pier Giorgio un posto fondamentale. La sua grande fede lo guida a ricercare e a leggere nel volto di tutti il volto di Gesù. [...]

Pier Giorgio avvicina moltissima gente, di ogni età. Ricerca un valore grande: l'amicizia. Gode di poter dire dell'uno o dell'altro: «Quello lì è mio amico». Molti dopo la sua morte si riveleranno «amici di Pier Giorgio»; tra essi anche coloro che magari solo una volta l'hanno incontrato, hanno conosciuto la sua cordialità, la sua capacità di mettere a proprio agio chiunque, i suoi occhi sereni che invogliano ad aprirgli il cuore.

Per lui l'amicizia è un modo di vivere la Chiesa, come luogo accogliente in cui ciascuno è amato e rispettato per quello che è. È un modo concreto di aiutarsi vicendevolmente sul cammino della vita, che nasconde sempre delle insidie, a volte assume aspetti drammatici e rende tanto prezioso l'appoggio di chi ti sta vicino. Pier Giorgio vive l'amicizia con la disponibilità a dare e anche a ricevere. A dare ascolto, consiglio, aiuto concreto, dimostrando sempre una grande sensibilità alle esigenze degli amici: spronandoli, esortandoli, stimolandoli, sostenendoli. Ma mai con la presunzione di essere al di fuori degli stessi problemi. Anzi, con l'umiltà di chi accetta la propria povertà, ma sente che è importante saper condividere quello che si ha. Umiltà che vuol dire ricercare e accettare gli aiuti, i consigli, le esortazioni degli amici. Chiedere la loro vicinanza, spesso domandando a loro di pregare per lui. Ma sempre senza chiedere nulla in cambio della propria disponibilità, del proprio andare incontro per primo. (<https://piergiorgiofrassati.net>)

Dalle lettere agli amici:

Nella vita terrena dopo l'affetto dei genitori e delle sorelle uno degli affetti più belli è quello dell'amicizia: ed io ogni giorno dovrei ringraziare Dio perché mi ha dato amici così buoni ed amiche che formano per me una guida preziosa, per tutta la mia vita. Ogni volta che io frequento Clementina sono edificato della sua grande bontà e penso al Bene immenso che ha certamente fatto e farà un'Anima così bella. [...] E che dire poi di Laura e di Tina; anime anch'esse così generose dinanzi alle quali tante volte penso all'ingratitude che io ho usato verso di Dio, avendo così poco corrisposto alle grandi Grazie che il Signore nella Sua Grande Misericordia mi ha

sempre dato non guardando ai miei peccati. L'esempio di tutte e tre, credi, è stato per me validissimo, specie in certi momenti della vita in cui la carne prevale sullo spirito.

(Lettera a Marco Beltramo, 10 aprile 1925)

Le amicizie terrene producono al nostro cuore dolori per l'allontanamento di coloro che amiamo, ma io vorrei che noi giurassimo un patto che non conosce confini terreni né limiti temporali: l'unione nella preghiera.

(Lettera a Isidoro Bonini – 15 gennaio 1925)

Ad ogni invocazione rispondiamo: **Signore, apri il nostro cuore alle dimensioni del tuo amore.**

- Perché la Chiesa abbia l'ardore di comunicare al cuore di ogni uomo la bellezza di una vita spesa con Gesù, preghiamo.
- Per noi studenti, perché coltivando il gusto del sapere possiamo prepararci con competenza e cuore generoso a dare il nostro contributo nella società, preghiamo.
- Per i docenti, perché, nella ricerca della vera sapienza, sappiano sempre coniugare il rigore professionale con l'accoglienza e la sensibilità, preghiamo.
- Perché i cristiani testimonino anche nell'ambiente universitario la gioia di appartenere a Cristo e alla sua Chiesa, preghiamo.
- Perché i giovani si aprano sempre più al dono dell'accompagnamento spirituale, risorsa preziosa per distinguere la voce del Signore tra le tante voci che affascinano il cuore, preghiamo.
- Perché il desiderio di vivere da figli e fratelli fra noi alimenti vie di pace in Ucraina, in Palestina e in tutte le zone di conflitto, preghiamo.

Canto: Dona la pace

Dona la pace, Signore
A chi confida in te
Dona la pace, Signore
Dona la pace

Preghiamo questa decina per il mondo universitario, perché l'impegno dello studio alimenti un'autentica conoscenza di sé e della realtà e apra menti e cuori nella costruzione di una società attenta al bene comune.

Padre nostro
10 Ave Maria
Gloria

QUINTO MISTERO: GESÙ ISTITUISCE L'EUCARISTIA

Mentre mangiavano prese il pane e, pronunciata la preghiera di benedizione, lo spezzò e lo diede loro dicendo: *“Prendete, questo è il mio corpo”*. Poi prese il calice

e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse: *“Questo è il mio sangue, il sangue dell'alleanza, versato per molti”*.

Dall'omelia di san Giovanni Paolo II alla beatificazione di Piergiorgio:

[Vogliamo] accogliere il messaggio che Pier Giorgio Frassati trasmette agli uomini del nostro tempo, soprattutto a voi, giovani, desiderosi di offrire un concreto contributo di rinnovamento spirituale a questo nostro mondo, che talora sembra sfaldarsi e languire per mancanza di ideali.[...]

Egli proclama, con il suo esempio, che è “beata” la vita condotta nello Spirito di Cristo, Spirito delle Beatitudini, e che soltanto colui che diventa “uomo delle Beatitudini” riesce a comunicare ai fratelli l'amore e la pace. Ripete che vale veramente la pena sacrificare tutto per servire il Signore. Testimonia che la santità è possibile per tutti e che solo la rivoluzione della carità può accendere nel cuore degli uomini la speranza di un futuro migliore.

Egli se ne è andato giovane da questo mondo, ma ha lasciato un segno nell'intero secolo, e non soltanto in questo nostro secolo. Egli se ne è andato da questo mondo, ma, nella potenza pasquale del suo Battesimo, può ripetere a tutti, in modo alle giovani generazioni di oggi e di domani: “Voi mi vedrete, perché io vivo, e voi vivrete!” (Gv 14, 19).

Queste parole furono pronunciate da Gesù Cristo, mentre si congedava dagli apostoli, prima di affrontare la passione. Mi piace raccoglierle dalla bocca stessa del novello beato che carattere messo col cellulare, quale suadente invito a vivere di Cristo, in Cristo. Ed è invito valido tuttora, valido anche oggi, soprattutto per i giovani di oggi. Valido per tutti noi. Invito valido che ci ha lasciato Pier Giorgio Frassati.

(Beatificazione di Frassati, Omelia di Giovanni Paolo II, 20 maggio 1990).

Da una lettera a un amico

Nelle mie lotte interne mi sono spesso domandato perché dovrei io essere triste dovrei soffrire, e sopportare a malincuore questo sacrificio? O forse io ho perso la fede? No, grazie a Dio, la fede è ancora abbastanza salda e allora rinforziamo, rinsaldiamo questa che è l'unica gioia, di cui uno possa essere pago in questo mondo. Ogni sacrificio vale solo per essa; poi, come cattolici, noi abbiamo un amore che supera ogni altro e che dopo quello dovuto a Dio è immensamente bello, come è bella la nostra religione. Amore che ebbe per avvocato l'apostolo che lo predicò giornalmente in tutte le sue lettere ai vari fedeli. La carità senza di cui, dice San Paolo, ogni altra virtù non vale. Essa sì che può essere di guida ed indirizzo per tutta la vita, per tutto un programma e essa con la grazia di Dio può essere la meta a cui il mio animo può attendere. Ed allora noi al primo momento siamo sgomenti, perché è un programma bello ma duro, pieno di spine e di poche rose, ma confidiamo nella provvidenza divina e nella sua misericordia.

(Lettera a Isidoro Bonini, 6 marzo 1925)

PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

(voci femminili)

Signore Gesù,

ti sei fatto pellegrino in mezzo a noi,
sempre ci precedi e ci accompagni:

mostraci la Via
affinché camminando sulle orme dei tuoi passi
procediamo sicuri sulla strada del Vangelo.

(voci maschili)
Il tuo Spirito Santo
spalanchi nel nostro cuore
la porta della fede:
ci insegni a pregare,
a chiedere perdono e a perdonare.
Nell'ascolto della tua Parola
e in una vera riconciliazione
possiamo udire e comprendere la tua voce
che sempre ci chiama.

(insieme)
Rendici tuoi discepoli
e attraverso la nostra vita
arricchisci la tua Chiesa di sante vocazioni
perché ogni persona si sappia amata e benedetta
e conosca la vita e la speranza dei figli di Dio.
Amen.

Canto: Jesus Christ, bread of life

Jesus Christ, Bread of Life
Those who come to you will not hunger
Jesus Christ, risen Lord
Those who trust in you will not thirst

Con Pier Giorgio Frassati preghiamo questa decina perché ciascuno di noi possa
vivere la propria vocazione alla santità come autentico dono di sé per costruire la
Chiesa.

Padre nostro
10 Ave Maria
Gloria